

NEGROTTA. L'onorevole Mandoj-Albanese diceva che alenno dei prefetti profittava del soprasoldo per proprio uso e non per quello cui è destinato. Io risponderò all'onorevole Mandoj-Albanese che non credo che alcuno dei prefetti i quali si rispettano, possano...

MANDOJ-ALBANESE. Domando la parola. (*Ularità*)

NEGROTTA... cadere in questi gravi abusi; ma in ogni modo, quando ciò avvenisse, io penso che vi si potrebbe rimediare facilmente col dire ai prefetti: voi avrete la somma di lire... a titolo di soprasoldo o di rappresentanza, ma dovrete giustificarla col presentare al ministro la nota delle spese che avrete fatto.

In questo modo, vede la Camera, sarà ovviato all'inconveniente di cui l'onorevole Mandoj-Albanese ci faceva cenno or ora.

PRESIDENTE. Essendo stata chiesta la chiusura, domando se sia appoggiata.

MANDOJ-ALBANESE. Ho domandato la parola per un fatto personale.

PRESIDENTE. Parli.

MANDOJ-ALBANESE. L'onorevole Negrotto disse che io aveva accennato un fatto non vero, quando io diceva che vi hanno dei prefetti che intascano le somme da essi percepite per spese di rappresentanza. Ora io rispondo all'onorevole Negrotto che questo è un fatto che io conosco e ne rispondo personalmente.

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Essendo stata chiesta la chiusura domando se sia appoggiata.

(È appoggiata.)

MANDOJ-ALBANESE. Domando la parola contro la chiusura. (*Rumori*)

PRESIDENTE. Parli.

MANDOJ-ALBANESE. Le cose dette dall'onorevole deputato Paternostro sono certamente gravi ed importanti, quando egli volle dimostrare la necessità delle somme da doversi accordare ai signori prefetti per ispeze di rappresentanza.

Ora io faccio osservare alla Camera che per le stesse ragioni appunto io dico che il non spendere poi quelle somme, ed invece...

PRESIDENTE. Parli contro la chiusura senza entrare a discorrere sopra gli argomenti addotti dagli oratori precedenti, perchè in tal caso, secondo l'ordine dell'iscrizione, la parola spetterebbe all'onorevole La Farina.

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Pongo ai voti la chiusura della discussione, coll'avvertenza che la parola è sempre riservata al relatore della Commissione.

(La discussione è chiusa.)

Darò ora lettura degli ordini del giorno.

Il primo è dei deputati Curzio e Miceli, così concepito:

« La Camera, considerando che le spese di rappresentanza sono inutili, sopprime il capitolo numero 24, salvo ad inserire nel bilancio straordinario la somma

che si troverà impegnata prima che il presente bilancio abbia sanzione di legge. »

Il secondo è dell'onorevole Giorgini, modificato in questi termini:

« Invitando il Ministero a provvedere perchè le spese di rappresentanza sieno distribuite ed erogate effettivamente in un modo conforme allo spirito per cui furono istituite, vota il capitolo nella somma iscritta nel progetto del Ministero. »

L'ultimo presentato dal deputato Mandoj-Albanese è così concepito:

« La Camera, nel sopprimere il capitolo 24 del bilancio e riportare al capitolo 30 di esso la somma di lire 25,000 per ispeze straordinarie cui possono per avventura essere obbligati a sostenere i quattordici prefetti, passa alla discussione degli altri capitoli. »

La parola spetta al relatore.

CANTELLI, relatore. Nella lunga discussione che ha avuto luogo oggi nella Camera si è parlato di molte cose, ma pochissimo delle spese di rappresentanza che pur dovevano formare l'oggetto della discussione medesima, niente poi del progetto della Commissione.

La Camera mi permetterà quindi che io spieghi in brevi parole quale è stato il concetto della Commissione nel fare la sua proposta; in seguito dirò quali sieno le modificazioni che la Commissione è disposta ad introdurre nella proposta medesima al fine di avvicinarsi alla proposta del Ministero.

Da tutti gli oratori che hanno preso parte alla discussione ho sentito parlare di spese di rappresentanza nel senso che appunto è escluso dalla Commissione, di quelle spese di rappresentanza le quali sono credute necessarie onde circondare i rappresentanti del Governo di quello splendore che, principalmente nelle grandi città, rassomiglia pallidamente allo splendore delle Corti che vi risiedevano.

La Commissione ha creduto assolutamente che questo modo di impiegare le spese di rappresentanza, lungi dal conferire autorità ai rappresentanti del Governo, sia anzi mezzo che spesso conduce a conseguenze del tutto opposte.

La Commissione invece ha creduto che ai prefetti che risiedono in quelle città ricche e popolose ove costa più caro che in altre il procurarsi quei comodi che all'alta loro posizione si addicono, riesca indispensabile un'aggiunta allo stipendio di cui sono provveduti, onde i rappresentanti del Governo in quelle città possano condurre una vita che non li metta al disotto degli agiati cittadini.

Questo è stato il vero concetto della Commissione, ed essa vede con piacere di essere in ciò molto vicina all'opinione dell'onorevole ministro.

Ridotto l'assegnamento che la Commissione vorrebbe dato ai prefetti ad un supplemento del loro stipendio, onde possano mantenersi anche nelle città dove la vita è più costosa nello stesso modo che altri prefetti senza bisogno di aumento di assegnamento si mantengono nelle altre, io non so vedere in che modo si potrebbe chia-